



Muoversi insieme: relazione collaborativa

«La strutturazione dell'attività comune è caratterizzata da un elevato grado di coordinamento, interazione e comunicazione.»



(PluSport)

Elevato grado di impegno e concentrazione

Per raggiungere l'obiettivo comune si utilizzano consapevolmente i punti di forza dei singoli membri. Lo scambio nel movimento ha luogo durante l'intera attività tra tutti i membri del gruppo. Per quanto riguarda le forme di movimento, le priorità sono la differenziazione dei ruoli e la variazione delle regole.

Forme cooperative di relazione del movimento

A seconda della situazione di movimento, le relazioni cooperative possono essere caratterizzate da attività più solidali (collaborative) o più complementari (di integrazione). (Wocken, 1998; Weichert, 2008):

- + **Solidali:** l'obiettivo comune dell'azione può essere raggiunto solo attraverso la collaborazione e una forte interazione tra tutte le parti interessate (grattacieli – vedi foto, acrobazie di gruppo, ecc.)
- + **Complementari:** l'obiettivo generale dell'azione è uguale per tutti, ma l'atto di movimento subordinato può essere diverso e variabile a seconda della situazione. Le intenzioni e gli obiettivi individuali non possono essere raggiunti indipendentemente l'uno dall'altro (giochi in coppia come badminton, tennis, ecc.).

Persone con disabilità

Relazioni di movimento cooperative, non da ultimo anche grazie all'uso consapevole di attrezzi speciali (sedia a rotelle, deambulatori, ecc.), offrono molteplici possibilità di partecipazione per le persone con disabilità. La concomitanza di relazioni di movimento complementari (gioco reciproco) e solidali (gioco in squadra) negli sport di squadra (pallamano, calcio, ecc.) può portare rapidamente a un sovraccarico, soprattutto nelle persone con disabilità cognitive.

Bibliografia utilizzata e di approfondimento

Ufficio federale dello sport UFSPO (a cura di). (2014). Sport e handicap. Proposte per fare sport insieme. Magglingen: Ufficio federale dello sport.

Giese, M., Weigelt, L. (a cura di) (2015). Inklusiver Sportunterricht - Theorie und Praxis. Aachen: Meyer & Meyer Verlag.

Weichert, W. (2008). Integration durch Bewegungsbeziehungen. In Fediuk, F. (a cura di), Inklusion als bewegungspädagogische Aufgabe (55-95). Hohengehren, Baltmannsweiler: Schneider Verlag.

Wocken, H. (1998). Gemeinsame Lernsituationen. In Hildeschiedt, A. & Schell, I. (a cura di), Integrationspädagogik (37-52). Weinheim: Juventa.